

# I «Campioni europei» e il rapporto Stato-mercato

Franco MOSCONI, *Università di Parma, 'Cattedra Jean Monnet'*

Convegno «Lo Stato azionista. Finalità, regole, strumenti»

**SENATO della REPUBBLICA e UNIVERSITA' CATTOLICA del SACRO CUORE**

**Roma, Palazzo Giustiniani, 22 maggio 2017**

(versione provvisoria)

# Indice

- «Fatti stilizzati»: #1, #2, #3 e #3bis, #4, #5
- Che cos'hanno in comune?
- Perché sono storie europee di successo?  
→ *Focus sui «Campioni europei»*
- L'Europa ha ancora un ruolo da giocare?  
→ *L'ondata di M&A*  
→ *Gli investimenti in R&S*
- Gli insegnamenti di Alexis Jacquemin (1987) e Dani Rodrik (2010)
- Ricapitolando

# Fatto stilizzato #1

- Nascita della **CECA** (Trattato di Parigi, 1951) – Comunità europea del carbone e dell'acciaio



- I Sei Paesi fondatori dell'Europa unita
- «Alta Autorità» (J. Monnet)

# Fatto stilizzato #2

- Nascita della **CERN** (1954) – Consiglio europeo per la ricerca nucleare



- 12 Paesi europei: Belgio, Danimarca, Francia, Germania Ovest, Grecia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Jugoslavia

# Fatto stilizzato #3 e #3bis

- Creazione di **AIRBUS INDUSTRIE** (1970)



- GIE – «*Groupement d'Intérêt Economique*» fra 4 imprese del settore aeronautico di 4 paesi europei: Francia (Aerospatiale), Germania (Dasa), Regno Unito (BA), Spagna (Casa)

- Creazione di **STMicroelectronics** (1987)



- Fusione fra 2 società nel settore dei semiconduttori, l'italiana SGS Microelettronica e la francese Thomson Semiconducteurs: SGS-Thomson Microelectronics

# Fatto stilizzato #4

- Creazione della «rete» **GSM** (1987-1989)



- Definizione di uno standard comune europeo per le comunicazioni mobili
- Istituzione ETSI (European Telecommunications Standards Institute)

# Fatto stilizzato #5

- Nascita del progetto/programma **GALILEO** (1999 e 2002)



- Programma di ricerca per la fattibilità di un sistema europeo di radionavigazione via satellite alternativo al GPS (*Global positioning system*) americano
- Costituzione dell'«Impresa Comune» (ex art. 171 Trattato istitutivo Comunità europea)

# Che cos'hanno in comune questi fatti stilizzati?

Due aspetti su tutto:

- i. Un ruolo pro-attivo degli Stati e/o dell'UE, pur nella diversità delle situazioni (firma Trattati, costituzione di Società commerciali, fissazione di standard comuni, avvio di progetti di ricerca, ecc.);*
- ii. E un ruolo esercitato in maniera coordinata (concertata) fra più Stati europei.*

A ben vedere, vi è un terzo aspetto comune:

- iii. Sono tutt'e cinque storie di successo.*



# Perché sono storie di successo?

## Il caso dei «Campioni europei» (#3 e #3bis)

E' la grande storia di successo del Mercato interno europeo («Single Market»), che per dirla con R. BALDWIN & C. WYPLOSZ [2004] genera:

→ «*Effetti di scala*» legati alla dimensione del mercato

→ «*Effetti di crescita e integrazione dei mercati dei fattori*» legati all'accumulazione di capitale fisico, umano e/o di conoscenze

\*

I due casi citati, AIRBUS e ST, si sono sviluppati in settori industriali:

→ high-tech e a elevata intensità di R&S (e di capitale umano qualificato)

→ con elevate economie di scala e di scopo

# Perché sono storie di successo? (cont.)

## Alcuni altri esempi di «Campioni europei»

2000: MANNESMAN ← VODAFONE

2007: N3 ENGINE OVERHAUL SERVICES (LUFTHANSA TECHNIK AG ↔  
ROLLS-ROYCE plc.)

2007-2009: ENDESA ← ENEL

... ..

2015: GSK-GLAXOSMITHKLINE ('Oncology business') ← NOVARTIS

2015: ALCATEL LUCENT ← NOKIA

2016: ALSTOM SA (da GE) ('Gas turbine business') ← ANSALDO  
ENERGIA

2017: ESSILOR ↔ LUXOTTICA

2017: OPEL (da GM) ← PSA

2017: STX France ← FINCANTIERI

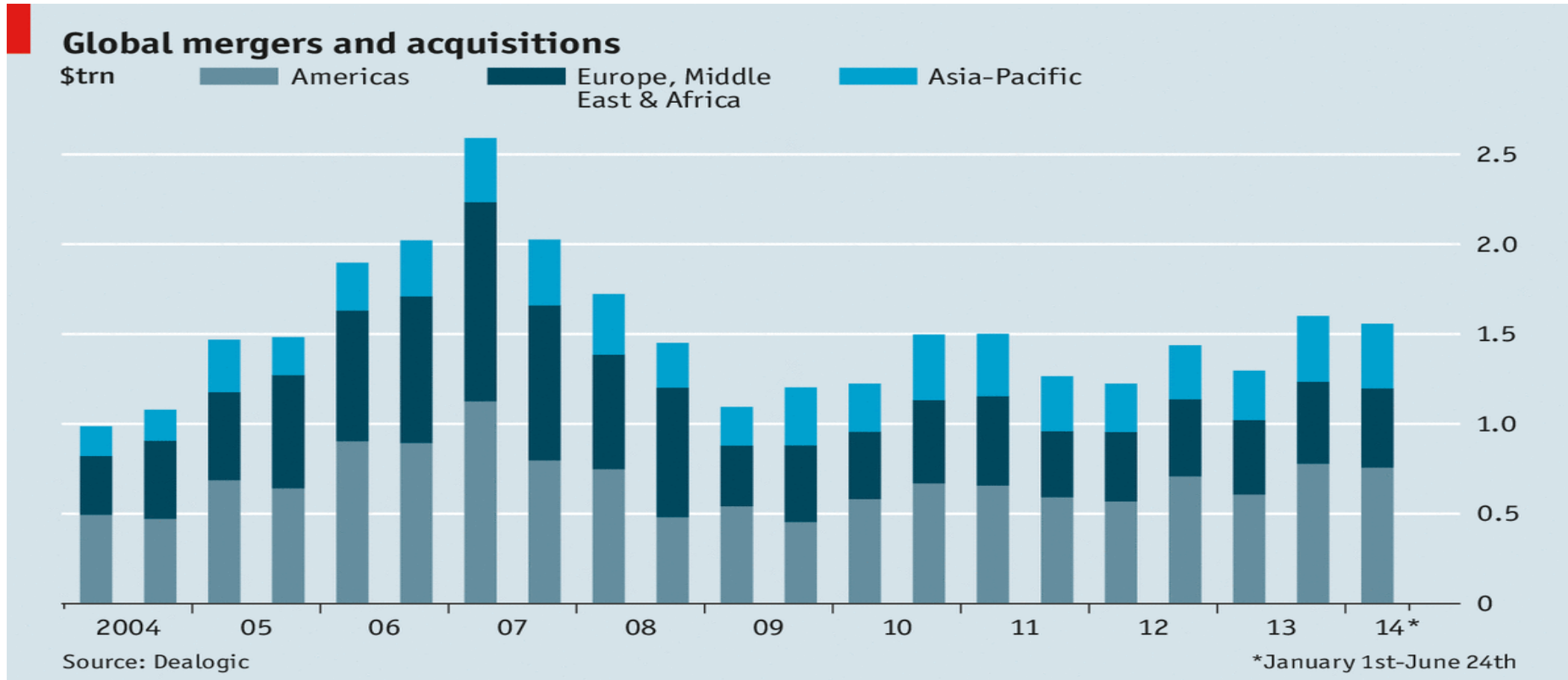
# Perché sono storie di successo? (cont.)

## Una tassonomia dei «Campioni europei»

Fattispecie in sé diverse, ma «Campioni europei» (CE):

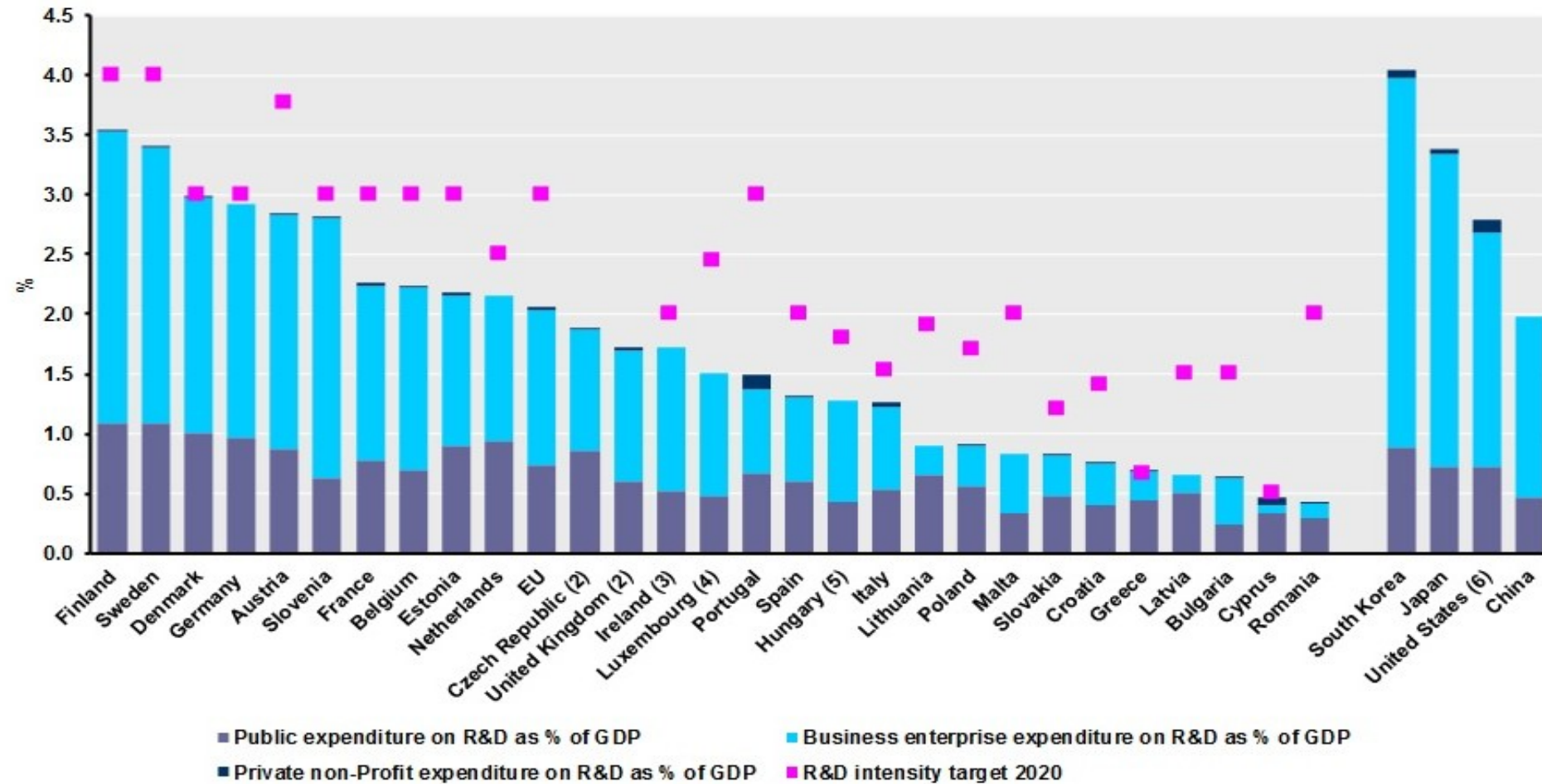
- frutto di fusioni e acquisizioni (M&A) cross-border, o joint-venture, sul Single Market ...
- ... messe in atto da imprese sia pubbliche che private ...
- ... in forza di una logica 'industriale' (stesso core business)
- Se quelli degli anni '70 e '80 li chiamiamo **CE di «Tipo I»** (nati dalla volontà diretta dei Governi proprietari degli asset), questi possiamo definirli di **«Tipo II»** (M&A sul Mercato interno europeo fra imprese private e/o pubbliche, e non mancano M&A transatlantiche o con l'Asia)
- In gioco vi è sempre il confine Stato-mercato

# Una nuova «ondata» di fusioni e acquisizioni è in atto, anche in Europa



# R&S/PIL: UE 2% contro il quasi 3% degli USA

## (Italia 18<sup>a</sup> nell'UE-28)



# L'Europa ha un ruolo da giocare?

→ Se, da un lato, l'Economist annotava che «*There are no euro-zone firms in the world's top 25 by market capitalisation*» (May 1st, 2014);

→ Dall'altro, se guardiamo all'ultima Fortune Global 500 (classifica per fatturato, 2016):

**USA 133** (Nord America 146)

**UE 125**

(Germania 28)

**CINA 103** (BRIC 123)

→ Certo, quelle europee sono mediamente più piccole ...

→ E l'Italia ne ha davvero poche nel campo industriale, ma ha le imprese del Quarto capitalismo, le Medie imprese, i Distretti industriali/Cluster (ovvero, l'importanza delle «*economie esterne di agglomerazione*» *a' la Marshall*)

# L'Europa ha un ruolo da giocare? (cont.)

- Già nel 1987:

*«Tali fattori [...] evidenziano la necessità di formulare una politica industriale europea concertata che permetta di **superare le strategie settoriali lungo le linee nazionali**, di ridurre le barriere esistenti tra le grandi imprese nazionali e di sviluppare un ampio mercato interno europeo per le applicazioni industriali».*

- Analisi lungimirante, e valida a maggior ragione oggi tenendo conto:

→ dell'Euro

→ dell'Allargamento verso Est dell'UE

# L'Europa ha un ruolo da giocare? (cont.)

- La cit. è di **Alexis Jacquemin** nel suo: *La nuova economia industriale. Meccanismi di mercato e comportamenti strategici* [1987]
- E **Dani Rodrik** [2010]: «L'essenza dello sviluppo economico è la trasformazione strutturale, l'ascesa cioè di nuove industrie al posto di quelle tradizionali. Ma questo non è un processo facile né automatico. Esso richiede un mix di forze di mercato e sostegno governativo.»
- «**Jacquemin-Rodrik Synthesis**» [F. Mosconi 2015]





# Ricapitolando ...

- Pre-condizione: garantire il buon funzionamento del Mercato interno europeo («4 libertà» di circolazione: beni, servizi, persone e capitali)
- E' dunque ragionevole prevedere nuove M&A. Ma può bastare? No
- La domanda diviene: che cosa insegnano – qui e ora – i «Fatti stilizzati» (leggi: le storie di successo) richiamati all'inizio?
  - Spostare al livello sopranazionale la Politica industriale laddove ha a che fare con lo sviluppo delle principali traiettorie tecnologiche del nostro tempo
  - Favorire la nascita di nuovi «Campioni europei»
  - Concorrere, come Stato membro dell'UE, a questi processi rafforzando, in primis, le nostre grandi imprese e le nostre principali istituzioni scientifiche
  - Rafforzare altresì quella spina dorsale manifatturiera del Paese composta dalla pluralità dei protagonisti (PMI) tipica dei distretti/cluster e delle filiere (anche qui sono in gioco «investimenti in conoscenza» e operazioni di concentrazione)

# Grazie per l'attenzione

Email: [franco.mosconi@unipr.it](mailto:franco.mosconi@unipr.it)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI, UNIPR

Via Kennedy, 6 – 43123 PARMA